



Comune di Castellaneta
provincia di Taranto

Piano del colore e del decoro urbano

TAV. B REGOLAMENTO

Responsabile Unico del Procedimento

arch. Aldo CAFORIO

Il Sindaco

avv. Giovanni GUGLIOTTI

Assessore all'Urbanistica e Smart City

Arch. Enza MARTELOTTA

Progettista

arch. Pantaleo DE FINIS

Collaborazione e consulenza

arch. Vito M. BUFANO

arch. Antimo CASUCCI

arch. Rosanna BUSSOLOTTO

arch. Giuliana GIGANTE

arch. Tiziana LATORRE

arch. Natalia RISOLA

arch. Flavia URSICELLI

Sommario

art. 1 - Ambiti di attuazione	2
art. 2 - Criteri di intervento	3
art. 2.1 - Articolazione del piano.....	3
art. 2.2 - Unità di riferimento	3
art. 2.3 - Uso del colore	3
art. 2.4 - Schede colori e schede combinazioni.....	4
art. 3 - Modalità di intervento - Norme prestazionali per il recupero del patrimonio esistente.....	5
art. 3.1 – Elementi di Facciata.....	5
art. 3.1.1 – Fondi di facciata	5
art. 3.1.2 - Particolari architettonici	7
Art. 3.1.3 - Infissi e serramenti	8
art. 3.1.4 - Elementi di finitura in ferro	9
art.3.1.5 - Comignoli e canne fumarie.....	10
art.3.1.6 - Canali di gronda, discendenti pluviali.....	11
art. 3.2 - Impianti tecnologici.....	12
art. 3.2.1 - Cavi elettrici e telefonici - tubazioni idriche-fognanti e del gas	12
art. 3.2.2 - Impianti tecnologici privati.....	13
art. 3.2.2.1 - Impianti di condizionamento d'aria.....	13
art. 3.2.2.2 - Apparecchi tecnologici	14
art. 3.2.2.3 - Targhe, bacheche e cassette postali	14
art. 3.3 - Vettrine.....	15
art. 3.4 - Intonaci.....	15
art. 3.5 - Tinteggiature	16

art. 1 - Ambiti di attuazione

Le presenti Norme forniscono i criteri guida per la realizzazione di interventi di manutenzione ordinaria, manutenzione straordinaria, risanamento conservativo, restauro e ristrutturazione relativi ai fronti degli edifici di carattere storico.

Nello specifico gli interventi regolati dalle presenti norme sono tutti quelli che interessano le finiture esterne degli edifici storici considerate nel loro complesso, definendo in modo dettagliato il corretto svolgimento delle operazioni di coloritura e tinteggiatura dei prospetti, di recupero e conservazione di elementi architettonici e decorativi diffusi o anche isolati.

Il Piano del colore e decoro urbano costituisce allegato al vigente Regolamento Edilizio Comunale ed integra le norme in materia di decoro in esso contenute, e ove dovessero riscontrarsi discordanze, le presenti norme stante la loro specificità, assumono carattere di prevalenza.

L'applicazione delle Norme si estende su due comparti della Città, entrambi rappresentati nella Tavola A.

Le aree d'intervento sono:

- a) l'edificato urbano del Borgo Antico;
- b) i fronti edilizi in stile neo-classico e/o liberty di fine ottocento inizi novecento, che si sono strutturati lungo l'asse viario di Via Roma e nella parte iniziale di Via San Francesco, compreso piazza Principe di Napoli e Largo Umberto I, gli edifici di epoca post-bellica inglobati nel tessuto urbano delimitato da Via Ospedale, Viale Verdi e il tracciato del vecchio asse ferroviario.

Per l'edilizia moderna compresa all'interno delle suddette aree di intervento possono essere applicate, senza obbligo, le indicazioni cromatiche previste dal presente Piano del Colore.

Per gli edifici di interesse monumentale, storico-artistico e religioso (Decreto Legislativo n. 42 del 2004 - Codice Beni Culturali e del Paesaggio) le suddette norme non acquisiscono carattere conformativo degli interventi, ma è necessario il parere delle competenti Soprintendenze.

art. 2 - Criteri di intervento

I criteri di intervento del presente Piano del colore hanno come obiettivo quello di normare la specificità dei lavori e dei materiali da utilizzare nelle operazioni di manutenzione delle facciate dell'edificio storico.

art. 2.1 - Articolazione del piano

Il piano del colore indica e norma per ciascuna zona individuata nella planimetria di riferimento, le tecniche d'intervento, i relativi materiali e la tabella dei colori con le combinazioni cromatiche da utilizzare. Per i diversi elementi analizzati di un edificio: paramenti murari, aggetti architettonici, componenti di chiusura (serramenti, infissi e sistemi di oscuramento) ed elementi di finitura (ringhiere, opere in ferro, pluviali, targhe, ecc.) è stata esplicitata la modalità d'intervento, i materiali idonei e la scelta cromatica da utilizzare.

art. 2.2 - Unità di riferimento

L'unità di riferimento per gli interventi è rappresentata dalla singola unità edilizia e tipologicamente definita anche se appartenente a proprietari diversi. La tinteggiatura della facciata deve prevedere un intervento unitario di coloritura evitando interventi parziali dell'edificio anche se appartenente a proprietari diversi al fine di garantire l'omogeneità della facciata.

art. 2.3 - Uso del colore

I colori con i relativi codici di identificazione sono espressi secondo il sistema di riferimento internazionale NCS.

Le facciate devono avere un unico trattamento di finitura e di colorazione da cielo a terra. È preferibile l'uso di differenti colori tra i corpi di fabbrica contigui aggregati lungo le cortine edilizie (così come indicato nelle tavole allegate al presente Piano del Colore).

Per la tinteggiatura dei singoli fronti si richiede la bicromia tra il fondo e gli elementi decorativi, quali cornici, fasce marcapiani, cornicioni, lesene, paraste ecc.

Anche le ringhiere, infissi, persiane ecc. devono essere dello stesso colore per tipologia di elemento su tutto il fronte.

Tutti gli interventi su citati devono seguire le indicazioni dettate dalle schede colori e dalle schede combinazioni colori allegate.

L'uso del “faccia a vista” è consentito per gli elementi decorativi a rilievo, quali basamenti, portali, cornici, cornicioni, fasce marcapiano e fasce cantonali a bugnato ecc. se realizzati in pietra compatta (pietra Leccese, Carparo e Mazzaro). È vietato l'uso del “faccia a vista” su paramenti murari e su tutti gli elementi in tufo.

Per i fronti dell'edilizia compatta del tipo “a schiera” del Borgo Antico, il Piano prevede l'uso del solo color bianco. Per l'edificio prospiciente Via Vittorio Emanuele - Via Caporlando, compreso piazza De Martino, piazza Immacolata e negli edifici con tipologia “a palazzo” incastonati all'interno del tessuto edilizio compatto del borgo antico, così come individuati nella planimetria allegata, il Piano prevede, in alternativa al bianco, l'utilizzo della tabella dei colori specifica (limitata nel numero delle scelte cromatiche) e in sintonia con il contesto urbano.

[art. 2.4 - Schede colori e schede combinazioni](#)

La sintesi delle indicazioni e delle applicazioni su l'uso del colore nella tinteggiatura dei fronti edilizi dell'edificio storico, viene disciplinato dalla TABELLA COLORI e dalla TABELLA COMBINAZIONI CROMATICHE. Nello specifico, al fine di evitare accostamenti cromatici incongrui tra i fondi facciata, gli elementi architettonici a rilievo, gli infissi e serramenti, sistemi oscuranti e le opere in ferro, le tabelle combinazioni cromatiche regolamentano e codificano le varie “combinazioni obbligate” tra colori per gli interventi di tinteggiatura.

art. 3 - Modalità di intervento - Norme prestazionali per il recupero del patrimonio esistente

art. 3.1 – Elementi di Facciata

art. 3.1.1 – Fondi di facciata

Oggetto: Per facciata si intende la parte esterna omogenea o composta di un edificio, corrispondente a uno dei lati principali del suo perimetro, ad esclusione delle bucatore, delle parti decorative e delle parti in aggetto.

Interventi previsti: Pulitura, riparazione, rifacimento con le stesse caratteristiche del preesistente, tinteggiatura, eliminazione delle aggiunte incongrue.

Requisiti prestazionali

- Conservare le caratteristiche tipologiche e costruttive tradizionali.
- Proteggere la parte superficiale delle murature allo scopo di rallentare il degrado dei materiali.
- Conservare ed evidenziare ogni particolare presente in facciata che documenti l'evoluzione storica dell'edificio come vecchi numeri civici, targhe stradali, lapidi commemorative, ecc.
- Non è ammesso evidenziare in facciata, gli elementi aventi carattere strutturale come: gli archi di scarico, pietra da taglio, travi in legno o altro.
- Non è ammesso stonacare allo scopo di portare a faccia vista i conci di tufo.
- Non è ammessa la realizzazione ex novo di rivestimenti di qualsiasi tipo (lastre di pietra o tufo, piastrelle di ceramica, ecc.) totali o parziali, delle facciate degli edifici.
- Nell'edilizia '800-'900 esca non è ammesso l'uso dell'intonaco, ma è consentita la scialbatura a base di calce aerea oppure tinteggiature a base di silicati. Nel Borgo Antico, nel caso dell'edilizia minore, qualora siano presenti grandi superfici murarie fortemente degradate poste al piano terra, ove sarebbe economicamente onerosa la procedura di ripristino della parete muraria, è ammissibile l'uso di intonaci con malte a base di calce aerea. (vedi Capitolo "Intonaci")

Modalità realizzative, materiali: I materiali utilizzati dovranno essere dotati di sufficiente porosità per garantire l'evaporazione dell'umidità accumulata nella muratura. Si raccomanda l'uso di malta costituita da leganti tradizionali a base di calce aerea. Non sono ammessi: leganti cementizi, malta cementizia e malta a base

di calce idraulica artificiale, intonaci plastici. Non è consentita la decorticazione di paramenti murari lasciando la struttura a faccia vista. Al fine di non alterare i colori naturali del materiale in facciata né creare un eccessivo contrasto di cromie, le stuccature lapidee dovranno avere caratteristiche simili all'originale, sia cromatiche che chimico-fisiche e realizzate a raso pietra. Le operazioni di reintegro devono essere realizzate con lo stesso materiale.

È consentito l'uso di malte a base di calce idraulica ad esclusione di leganti cementizi. Sono ammesse pitture silossaniche previa verifica delle condizioni di trasparenza in relazione anche alla loro posizione sul fronte. Possono essere proposte tinte stese a più mani di velatura previa campionatura in sito che permetta di stabilire la concordanza di effetto con le tonalità previste dal Piano del Colore.

È vietato l'uso di idropitture sintetiche, di rivestimenti plastici a base di resine copolimeri, poliviniliche, pellicolanti e pitture al quarzo con trattamento superficiale graffiato o spatolato. Tavolozze cromatiche allegate al Piano rappresentano un'indicazione progettuale. È facoltà dell'Amministrazione Comunale, in relazione ai singoli interventi, prescrivere l'uso di particolari coloriture e vietare l'uso di coloriture incongrue, non comprese nella tavolozza cromatica.

Modalità realizzative, tecniche: Si procederà all'eliminazione di elementi incongrui, successivamente alla pulitura della superficie muraria mediante spazzolature o raschiatura del supporto lapideo. Se necessario, eseguire la stilatura dei giunti e la risarcitura delle fessure, ripristinando le murature degradate o lesionate attraverso la rimozione degli elementi lapidei deteriorati e la realizzazione di una nuova tessitura muraria con elementi sani senza interrompere la funzione statica della muratura nel corso dell'applicazione (tecnica del "scuci e cuci"). Gli elementi sani devono avere caratteristiche simili a quelli originali sia dal punto di vista geometrico (forme e dimensioni) che meccanico. Rifacimenti parziali o totali sopracitati saranno realizzati con tecniche analoghe a quelle originali escludendo l'uso di intonaci a base cementizia.

È consentito l'utilizzo di modine di profilo identico alle modanature esistenti per il rifacimento o l'integrazione di lavorazioni plastiche realizzate in intonaco sagomato. Dopo la pulizia, al fine di evitare lo sfarinamento del supporto e per predisporlo a ricevere la tinteggiatura è opportuno applicare un fissativo silossanico di protezione superficiale delle murature.

Qualora nell'intervento di recupero della facciata dell'edificio venisse alla luce un sottostante materiale di valenza storico-ambientale, si provvederà alla pulizia e alla sua conservazione.

art. 3.1.2 - Particolari architettonici

Oggetto: Per particolari architettonici si intendono: cornici di porte e finestre, timpani, cornicioni, fregi, cimase, fasce marcapiano, fasce decorative, fasce sotto gronda, zoccolature, lesene, paraste, pilastro, bugne angolari, mensole di sostegno, balaustre, paracarri, cordoli in pietra, doccioni in pietra, gocciolatoi, nicchie con immagini votive, maschere, rosoni, bassorilievi, stemmi, targhe commemorative, stipiti e davanzale.

Interventi previsti: Pulitura, riparazione, reintegro con le stesse caratteristiche del preesistente, restauro, ripristino e eliminazione delle aggiunte incongrue. Integrazione delle parti mancanti negli elementi decorativi con l'utilizzo dello stesso materiale originale, in dimensioni, forme e colori.

Requisiti prestazionali

- Conservazione ed evidenziazione dell'apparato decorativo esistente.
- Riproposizione del cromatismo delle parti lapidee esistenti.

Modalità realizzative, materiali: per il reintegro delle parti mancanti, utilizzare lo stesso materiale dell'esistente o simili in dimensioni, forme e colori all'originale. È vietato l'uso di materiali comunque non appartenenti alla tradizione costruttiva locale.

Per le connessure e stilatura dei giunti, utilizzare malte a base di calce aerea con esclusione di leganti cementizi.

Tecniche: Tutelare la patinatura esistente data dall'invecchiamento naturale della pietra. Laddove sono presenti incrostazioni o degrado dovuti a inquinamento atmosferico o smog, la pulitura va eseguita con tecniche non invasive, quali:

- acqua nebulizzata mediante nebulizzatori che vengono posti ad una certa distanza dalla superficie da trattare, così che il getto nebulizzato la colpisca in fase discendente. Tale azione, dovrà essere integrata da una spazzolatura con saggina;
- micro sabbiatura. Si tratta di una sabbiatura più soft a pressioni notevolmente inferiori con miscele di aria e sabbia o inerti quali sabbie di varia natura e granulometria, farine vegetali quali il tutolo, ossido d'alluminio,

pomice, sferette di vetro piene o cave. La granulometria può arrivare agli 80 – 120 micron.

- spazzolature mediante scopinetti in saggina o pennelli e spazzole di nylon a setola morbida.

Queste operazioni richiedono l'intervento di personale specializzato.

Art. 3.1.3 - Infissi e serramenti

Oggetto: Porte, portoni, porte di fondo o di bottega, con o senza vetrina, serramenti esterni come finestre, porte finestre, sportelli, sportelloni, persiane.

Interventi previsti: Riparazione e ripristino con le stesse caratteristiche del preesistente, realizzazione ex novo, eliminazione di aggiunte incongrue.

Requisiti prestazionali

- Conservazione o ripetizione del disegno, della lavorazione, della posizione, del materiale, del colore degli infissi esistenti da salvaguardare, nel rispetto delle caratteristiche storico/tipologiche dell'edificio escludendo quindi modelli di infissi e ferramenta del tipo "all'inglese" o comunque estranei alla tradizione locale.
- Salvaguardia degli infissi storici, di particolare pregio, da sottoporre, nel caso di documentata irrecuperabilità, ad interventi di restauro e ricostruzione.
- Si consiglia il recupero degli infissi tradizionali e, quando possibile, il loro adeguamento con l'introduzione di vetro-camera;
- è possibile sostituire un infisso degradato purché tutti gli infissi che compongono il prospetto siano trattati in maniera unitaria e non in base alle singole unità.
- Omogeneità cromatica degli infissi esterni appartenenti alla medesima unità edilizia,
- Armonizzazione con la tinteggiatura della facciata.

Modalità realizzative, materiali: In generale è consentito l'uso di legno o ferro verniciato. È vietato l'uso di alluminio anodizzato color oro o argento anticorodal e PVC. È consentito l'uso di vetro-camera, vetri di sicurezza o antisfondamento. Non sono ammessi vetri a specchio. È escluso l'uso esterno di "veneziane".

È escluso l'uso di serrande di qualsiasi natura o materiale in sostituzione di persiane preesistenti. Non è ammesso l'uso di serrande di sicurezza avvolgibili a maglie aperte in ferro zincato pre-verniciato o elettro-colorato, per la protezione di vetrine, ove non fosse possibile il recupero o la riproposizione di porte esterne. È escluso

l'uso di serrande a fascioni continui in lamiera, così come cancellate in ferro ritraibili. Solo per le attività commerciali presenti al piano è consentito l'uso di inferriate di protezione all'ingresso.

Tecniche: Sono consentite variazioni dello spessore del telaio, esistente o nuovo, per l'inserimento del vetro-camera, vetri di sicurezza o antisfondamento.

Non è consentito il montaggio a filo esterno della facciata del secondo infisso, nel caso di posa in opera di doppie finestre.

Modalità realizzative, colori: Tutti gli infissi dovranno essere dipinti con colorazione opaca e semilucida, dedotta dalle tracce originali o, in mancanza di queste, con i colori tradizionali: bianco, verde, marrone, grigio, diversificati nelle varie tonalità. Per le finestre non è ammessa la verniciatura a vista del legno. Solo porte e portoni d'ingresso possono differenziarsi, nella colorazione, dagli infissi dei piani superiori, fermo restando la fedeltà alla gamma cromatica tradizionale e indicate nella cartella colori allegata.

art. 3.1.4 - Elementi di finitura in ferro

Oggetto: Tutti gli elementi in ferro battuto di rifinitura della facciata costituiscono fattori essenziali dell'immagine degli edifici quali: grate, ringhiere, rosoni di sopraluce, cancelli, cancellate, ferma imposte, anelli, ferri battuti. Le ringhiere intese a protezione dei balconi e delle scale esterne, come anche le inferriate delle finestre, sono prevalentemente realizzate in ferro lavorato o in ghisa di varia forma e fattura; quelle più antiche sono riconoscibili dal fatto di non avere giunzioni in saldatura tra i vari elementi, ma agganci a fasce o bullonature a rivetto.

Interventi previsti: Pulitura, riparazione e integrazione, rifacimento con le stesse caratteristiche del preesistente, sostituzione con elementi aventi caratteristiche del tutto simili ai precedenti, eliminazione di aggiunte incongrue.

Requisiti prestazionali

- Salvaguardia e valorizzazione degli elementi di finitura.
- Riproposizione del cromatismo originario oppure quelli stabiliti nella tabella colori prevista dal piano.
- Rifacimento, in caso di documentata irrecuperabilità, secondo disegni improntati alla massima semplicità, evitando riproposizioni e falsi storici.
- le ringhiere o i cancelli in ferro di nuova realizzazione devono essere riproposte in stile moderno stilizzato con un disegno dalle geometrie semplici.

Modalità realizzative, materiali: *Ferro* - Utilizzo di ferro per la saldatura di elementi rotti. Utilizzo di placche, fasce, anelli di ferro o ottone, per l'unione di parti scollegate. Utilizzo di verniciatura opaca di protezione che evidenzi la colorazione naturale degli elementi in ferro o di vernici colorate, se preesistenti. *Ghisa* - Utilizzo di acciaio per la saldatura di elementi rotti. Utilizzo di resine epossidiche o di placche, fasce, anelli in acciaio, da avvitare, per l'unione di parti scollegate. Utilizzo di vernici al minio e protettivi. È consentito il rifacimento in ferro degli elementi di finitura in ghisa stampata, se irrecuperabili.

Modalità realizzative, tecniche: Pulitura, carteggiatura o sabbiatura per l'eliminazione, in profondità, di ruggine. Riparazione mediante saldatura o posa in opera di elementi in ferro, saldati invece per la ghisa stampata e l'unione di parti scollegate. Incollaggio con resine per la ghisa stampata. Integrazione sostituzione delle parti degradate con elementi di nuova fattura, realizzati con materiali e tecniche simili a quelle preesistenti.

art.3.1.5 - Comignoli e canne fumarie

Oggetto: Dispositivi posti alla sommità del camino e dei condotti verticali utili a convogliare ed espellere i prodotti della combustione.

Interventi previsti: Riparazione, rifacimento con le stesse caratteristiche del preesistente, restauro e ripristino. Nei casi in cui è possibile documentare un grave stato di degrado, è consentita la ricostruzione conservando le forme precedenti purché di tipo tradizionale ed impiegando le stesse tecniche costruttive.

Requisiti prestazionali

- Conservazione delle caratteristiche tipologiche e costruttive tradizionali;
- Non è ammessa la costruzione di canne fumarie a vista in aderenza alle facciate prospicienti spazi pubblici e privati; È solo ammessa l'istallazione di nuove canne fumarie su facciate purché non vengano interrotti elementi di carattere tipologico quali fasce marcapiano, cornici, lesene, paraste per poi essere rivestite con blocchetti coibentati e successivamente intonacati.
- Nel caso di riordino delle coperture, è consigliabile un conveniente raggruppamento dei comignoli esistenti;
- È vietato installare canne fumarie in acciaio inox.

Modalità realizzative, materiali: Blocchi di pietra di recupero per gli elementi da lasciare a faccia a vista, blocchi di tufo o nuova fabbricazione per gli elementi da scialbare con latte di calce. Coppi di recupero o lastre per il coronamento di

comignoli e canne fumarie. Non è ammesso l'uso di comignoli, canne fumarie, torrini, esalatori, prefabbricati in cemento o in metallo. Il rifacimento è consentito solo in presenza di materiali incongrui (elementi prefabbricati in cemento o in metallo) da sostituire con i materiali sopra descritti.

Modalità realizzative, tecniche: Canne fumarie, torrini, esalatori, comignoli, se intonacati o scialbati, saranno dipinti o scialbati nello stesso colore della facciata. Rifacimento: utilizzo di tecniche tradizionali relative alle costruzioni di murature in pietra o tufo da scialbare con latte di calce.

art.3.1.6 - Canali di gronda, discendenti pluviali

Oggetto: Il canale, in genere di lamiera metallica, che riceve le acque raccolte dalla falda di un tetto e le convoglia fino alle bocche di scarico mediante i pluviali.

Interventi previsti: Riparazione, sostituzione, restauro e ripristino.

Requisiti prestazionali

- Utilizzo di gronde e discendenti di sezione circolare, è escluso l'utilizzo di sezioni
- differenti (quadrate, rettangolari);
- Conservazione degli elementi in rame o in ghisa originali, ancora esistenti;
- Conservazione e riproposizione di rosoni, gocciolatoi, sifoni o altri elementi decorativi eventualmente esistenti;
- Corretto posizionamento di canali e discendenti nel rispetto della partitura compositiva della facciata.

In particolare:

- Posizionamento dei discendenti pluviali, seguendo una linea verticale e disponendo gli stessi alle estremità della facciata;
- Va previsto, se possibile, l'uso di un solo discendente per le due facciate contigue;
- Evitare il posizionamento dei discendenti al centro della facciata;
- Evitare che i discendenti nascondano alla vista i particolari architettonici o decorativi;
- Evitare che i discendenti, in presenza di aggetti di cornici orizzontali, ne rispettino l'integrità, essi devono, in questo caso, essere sagomati con andamento curvilineo nel rispetto, comunque, dell'assialità.

Modalità realizzative, materiali: Rame, ghisa, ferro brunito, lamiera verniciata simile al colore dei fondi di facciata, con i relativi elementi di ancoraggio alle murature

ed alle gronde (cicogne, anelli, etc.). È escluso materiale plastico, acciaio, lamiera zincata non verniciata.

Modalità realizzative, tecniche: Tutte le tecniche compatibili con i requisiti ed i materiali sopradescritti. La parte terminale del discendente che fronteggia spazi pubblici, può essere realizzato in materiale differente e resistente.

art. 3.2 - Impianti tecnologici

L'Amministrazione Comunale s'impegna a stabilire con gli Uffici Tecnici degli enti erogatori dei servizi pubblici un riordino totale delle reti distributive, concordando metodi e tempi operativi. Si auspica che tutte le reti di distribuzione di impianti tecnologici vengano dai gestori interrati e non siano a vista.

art. 3.2.1 - Cavi elettrici e telefonici - tubazioni idriche-fognanti e del gas

Oggetto: Cavi e condutture destinate alla trasmissione delle correnti elettriche o dati telematici, gas metano, acqua potabile e acque reflue.

Interventi previsti: Nel prospetto principale, riordinare in modo organico i cavi della rete elettrica e telefonica e le tubazioni di gas e acqua, in modo da rendere pienamente leggibile l'impianto architettonico. Si raccomanda il rispetto assoluto degli elementi architettonici e decorazioni ornamentali in rilievo.

Requisiti prestazionali

cavi elettrici e telefonici:

- Realizzazione di condotti sotto traccia atti a raccogliere i cavi;
- Calate verticali poste in corrispondenza dei confini delle unità edilizie (che non necessariamente corrispondono ai confini della proprietà).
- I cavi possono essere posti al di sopra delle fasce di marcapiano, fasce di gronda o fasce marca davanzale, il più possibile arretrati per essere occultati alla vista. In questo caso i cavi dovranno essere dipinti nello stesso colore della fascia.

tubazioni idriche-fognanti:

- Le tubazioni idriche-fognanti non possono essere installate a vista sulle facciate. Devono essere incassate senza danneggiare elementi decorativi ed architettonici presenti sulla facciata;
- Il contatore deve trovare alloggiamento in sportelli a filo e idoneo ad accogliere una finitura e colore identici a quelli di facciata.

tubazioni del gas:

- Le tubazioni dovranno essere ordinatamente allineate in una delle estremità della facciata dipinte dello stesso colore;
- Le tubazioni del gas non possono essere installate a vista sulla facciata principale, per quanto previsto da norme di sicurezza, devono trovare alloggiamento nelle facciate interne, nascoste alla vista dalla pubblica via;
- La tubazione deve essere installata possibilmente in un'apposita scanalatura e nascoste da scossalina;
- Il contatore del gas deve trovare alloggiamento in sportelli a filo in un corretto luogo all'interno dell'edificio; se posto in facciate devono essere idonei ad accogliere una finitura e colore identici a quelli di facciata;
- Sulla facciata prospiciente la pubblica via è tollerata solo la tubazione principale che non può superare l'altezza di 50 cm dalla quota del piano stradale.

Modalità realizzative, materiali: Previsti dalla normativa vigente e norme UNI.

Modalità realizzative, tecniche: Tutte le tecniche compatibili con i requisiti ed i materiali sopradescritti.

13

art. 3.2.2 - Impianti tecnologici privati

L'installazione di impianti tecnologici privati dovrà rispettare l'ordito architettonico della facciata.

art. 3.2.2.1 - Impianti di condizionamento d'aria

Oggetto: Gli impianti di condizionamento d'aria sono sistemi per la produzione di aria condizionata.

Requisiti prestazionali

- È vietata l'installazione di apparecchi di condizionamento d'aria in facciata o sui balconi dei prospetti prospicienti le pubbliche vie;
- Gli apparecchi di condizionamento d'aria devono essere preferibilmente del tipo senza unità esterna da installare all'interno dell'unità residenziale.
Qualora siano ad unità esterna, quest'ultima deve essere alloggiata in copertura, nascosta dal parapetto oppure posta in pozzi luce o atri interni.

art. 3.2.2.2 - Apparecchi tecnologici

(campanelli, citofoni e videocitofoni, antenne e parabole televisive)

Oggetto: I Campanelli, citofoni e videocitofoni sono dispositivi elettromeccanici in grado di emettere segnali acustici e telefonici. Le antenne e parabole televisive sono apparecchiature utilizzate per la ricezione nel campo delle telecomunicazioni.

- *Campanelli, citofoni e videocitofoni*

1. L'apposizione di campanelli, citofoni e videocitofoni deve avvenire preferibilmente negli sguinci del vano porta;
2. Nel caso di più appartamenti i campanelli dovranno essere ordinati in un'unica pulsantiera;
3. Le apparecchiature sopra citate devono essere collocate a filo della facciata;
4. Le eventuali pulsantiere storiche dovranno essere restaurate e riutilizzate;
5. È possibile progettare e proporre l'installazione d'impianti per la comunicazione che raggruppino varie funzioni (videocitofoni, campanelli e cassetta delle lettere), purché realizzati in nicchia sugli sguinci, sul portone o sulla facciata;

- *Antenne e parabole televisive*

1. Le antenne e parabole televisive, devono essere collocate esclusivamente sulla copertura degli edifici. L'installazione deve rispettare una distanza superiore all'altezza emergente dal tetto dal filo di gronda;
2. Sono vietate le installazioni su balconi o terrazzi non di copertura;
3. Nel caso di manutenzione ordinaria e straordinaria del tetto è obbligatoria la centralizzazione delle antenne televisive esistenti;
4. Sulla facciata principale è vietata la posa a vista dei fili della rete televisiva, ma devono essere incassate nel rispetto degli elementi architettonici e decorativi della facciata.

art. 3.2.2.3 - Targhe, bacheche e cassette postali

Oggetto: Le cassette per la posta sono contenitori all'ingresso delle abitazioni in cui viene depositata la corrispondenza in arrivo.

Per contenitori distributivi si intendono apparecchiature per la distribuzione di sigarette, medicinali, alimentari, bancomat, ecc. Mentre per quelli espositivi si intendono bacheche informative dei negozi applicate a rilievo sulla facciata, anche se mobili.

Requisiti prestazionali

- *Cassette postali*

1. Le cassette postali multiple non possono essere collocate esternamente, sulla facciata principale, ma all'interno dell'androne d'ingresso all'unità abitativa;
2. Nel caso di edifici unifamiliari o bifamiliari può essere prevista la buca delle lettere collocata nel portone d'ingresso o la cassetta in ghisa incassata a filo della facciata;
 - *Contenitori distributivi ed espositivi*
1. I distributori potranno essere installati, con un progetto unitario della facciata, a filo vetrina/muro di un negozio, di una banca, ecc. o nelle bucatore esistenti, previa autorizzazione dell'Amministrazione Comunale.
2. L'amministrazione comunale potrà concedere l'installazione di bacheche informative e vetrine che sporgono massimo 20 cm dal filo muro previa richiesta di autorizzazione.
3. Le bacheche dovranno essere realizzate in vetro, in modo da permettere la vista diretta della facciata e comunque non devono coprire architravi, lesene, decorazioni architettoniche e similari.

art. 3.3 - Vetrine

Oggetto: Contenitore facente parte del negozio che si affaccia sulla strada, in cui la merce viene esposta al pubblico.

15

Interventi previsti

- Per l'esposizione della merce si auspica la sistemazione delle vetrine all'interno dell'unità immobiliare, ma non si esclude anche l'installazione al di fuori;
- Nella disposizione delle nuove vetrine sulla facciata è vietato eseguire alterazioni alla geometria delle bucatore, alle sue partiture, rispettando le linee, gli allineamenti, gli ingombri e le forme esistenti.

Modalità realizzative, materiali: nel caso di vetrine interne, per la realizzazione di soglie, gradini, pavimentazioni d'ingressi e vani di arretramento, la soglia dovrà essere, per quanto possibile, a effetto masso di pietra e non a lastra sottile. Tutte le vetrine saranno realizzate dando alle superfici la massima trasparenza ed evitando strutture o telai di materiali diversi.

Modalità realizzative, tecniche: Tutte le tecniche compatibili con i requisiti ed i materiali sopradescritti.

art. 3.4 - Intonaci

Intonaci a base di calce aerea

L'uso degli intonaci a protezione delle facciate è una metodica d'intervento recente non essendo in passato, e soprattutto per l'edilizia otto-novecentesca, una pratica usata per le fasi di finitura delle facciate edilizie. Nell'edificato storico le superfici murarie sono generalmente realizzate in conci tufo a facce lisce che conferiscono omogeneità e regolarità al paramento tale da non richiedere la stesura di intonaco per uniformare le superfici. In generale nelle opere di finitura l'uso degli intonaci è una procedura da evitare consigliando, laddove vi sono delle sconessioni o degrado dei conci di tufo, il ripristino delle superfici murarie con tecnica del cuci e scuci e stilatura dei giunti con malte a base di calce e di sabbia di produzione locale. Nel caso di grandi superfici murarie fortemente degradate poste al piano terra, ove sarebbe economicamente onerosa la procedura di ripristino della parete muraria, è ammissibile l'uso di intonaci con malte a base di calce aerea.

Durante le operazioni di messa in opera delle malte mantenere costantemente bagnata la superficie del paramento murario; non utilizzare malta di calce aerea come intonaco a finire su un rinzafo di malta cementizia per incapacità dei due materiali di costituire un supporto solidale per le operazioni di tinteggiatura.

[art. 3.5 - Tinteggiature](#)

Tinteggio a base di calce

Per la composizione della tinta il materiale da utilizzare come base è il grassello, che si ottiene attraverso il processo di spegnimento della calce viva. Nell'impasto l'acqua utilizzata deve risultare priva di qualunque impurità di carattere organico. La tinteggiatura a calce consente la realizzazione di una gamma cromatica estremamente ricca utilizzando pigmenti inorganici (terre naturali o ossidi) che vengono preventivamente stemperati in acqua e quindi miscelati al latte di calce, già filtrato al setaccio per togliere le impurità. I leganti tradizionali, da utilizzare per rendere più resistenti le tinte a calce, sono di due tipi: di origine organica a base di caseina e di colle animali (gelatine); e di origine sintetica a base di resine pregiate. Questi leganti sono da usare con moderazione, dosandoli (in percentuali non superiori al 20%) in relazione alla quantità di tinte presumibilmente impiegata per la giornata.

In alternativa ai tinteggi tipici a base di calce possono essere usati prodotti moderni con caratteristiche del tutto simili a quelli tradizionali.

Indicazioni per una corretta messa in opera: È necessario che il pennello sia tenuto sempre impregnato di colore e che non venga dipinta una superficie troppo estesa

con la medesima impregnatura per far sì che la superficie stessa si presenti più uniforme, a tinteggiatura avvenuta. La tinta deve essere frequentemente mescolata per evitare il deposito dei materiali; Trattamento preliminare della superficie da tinteggiare con un velo di latte di calce (imprimitura) sulla quale vengono poi stese 2 o 3 mani di tinta molto diluita. Rispettare i periodi dell'anno nei quali può essere eseguita efficacemente la tinteggiatura, vale a dire la primavera e l'autunno, evitando periodi freddi o molto caldi.

Tinteggi a base di silicati

La tinta ai silicati può essere stesa su qualunque tipo di supporto purché questo si presenti asciutto ed accuratamente spolverato. La struttura di base del silicato è data dalla silice che non risulta saponificabile dall'alcalinità dell'intonaco e non forma pellicola filmogena ma anzi, costituendo parte integrante del supporto, non presenta fenomeni di sfogliamento. Le caratteristiche di resistenza notevolmente elevate e un aspetto estetico discreto contribuiscono ad una diffusione sempre maggiore di questa tecnica di tinteggio. Recentemente sono stati introdotti silicati idrosolubili addizionati con pigmenti naturali e con modificanti e catalizzatori che li trasformano in silice e carbonati insolubili ai quali sono poi aggiunti modificanti idrorepellenti che costituiscono una barriera alle infiltrazioni d'acqua.

Indicazioni per una corretta messa in opera

I tinteggi eseguiti con colori a base di silicati non presentano nessun tipo di difficoltà per la loro utilizzazione. Sono prodotti industrialmente, e non richiedono mano d'opera specializzata da impiegare nelle operazioni di esecuzione. La tecnica di applicazione prevede in genere due strati di tinta stesi con estrema accuratezza, a mani incrociate e a dodici ore di distanza l'uno dall'altra. Anche la tinta ai silicati subisce l'influenza delle stagioni troppo fredde o troppo calde infatti l'aria e il sole affrettano il prosciugamento dell'acqua impedendo la penetrazione della tinta nel supporto: per questo motivo è opportuno applicare la tinta in autunno e in primavera o in giornate coperte, umide e non ventilate.

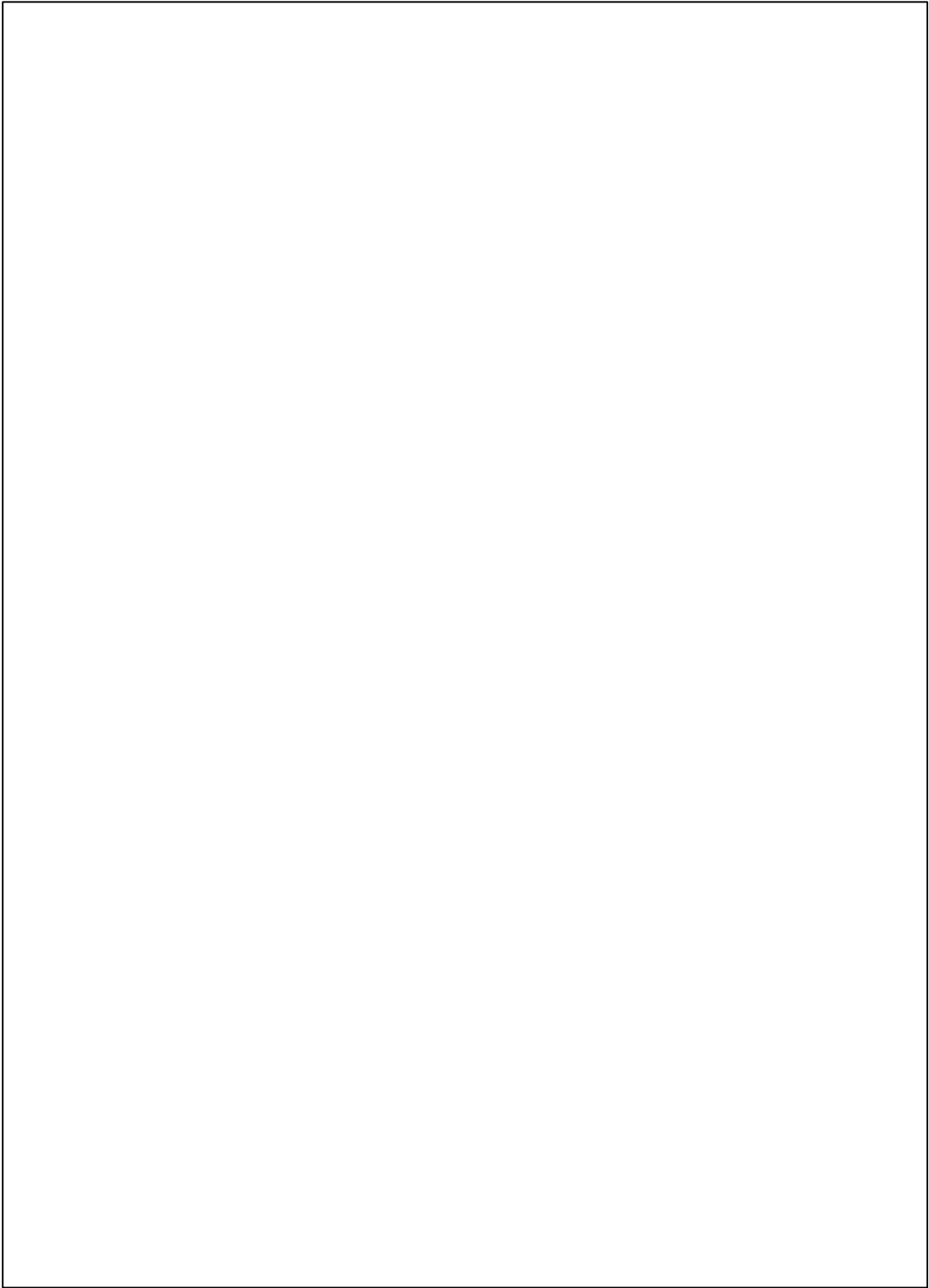
	CITTA' DI CASTELLANETA	PIANO DEL COLORE	isolato n. edificio n.
		Schedatura	data di redazione _____

01. Scheda del rilievo architettonico
02. Scheda del rilievo metrico
03. Scheda del rilievo critico-descrittivo degli elementi tecno-
morfologici di facciata
04. Scheda del rilievo critico-descrittivo degli impianti tecnologici
e degli elementi di arredo
05. Scheda del rilievo cromatico
06. Scheda del rilievo cromatico - fotografico
07. Scheda di progetto metrico
08. Scheda di progetto cromatico

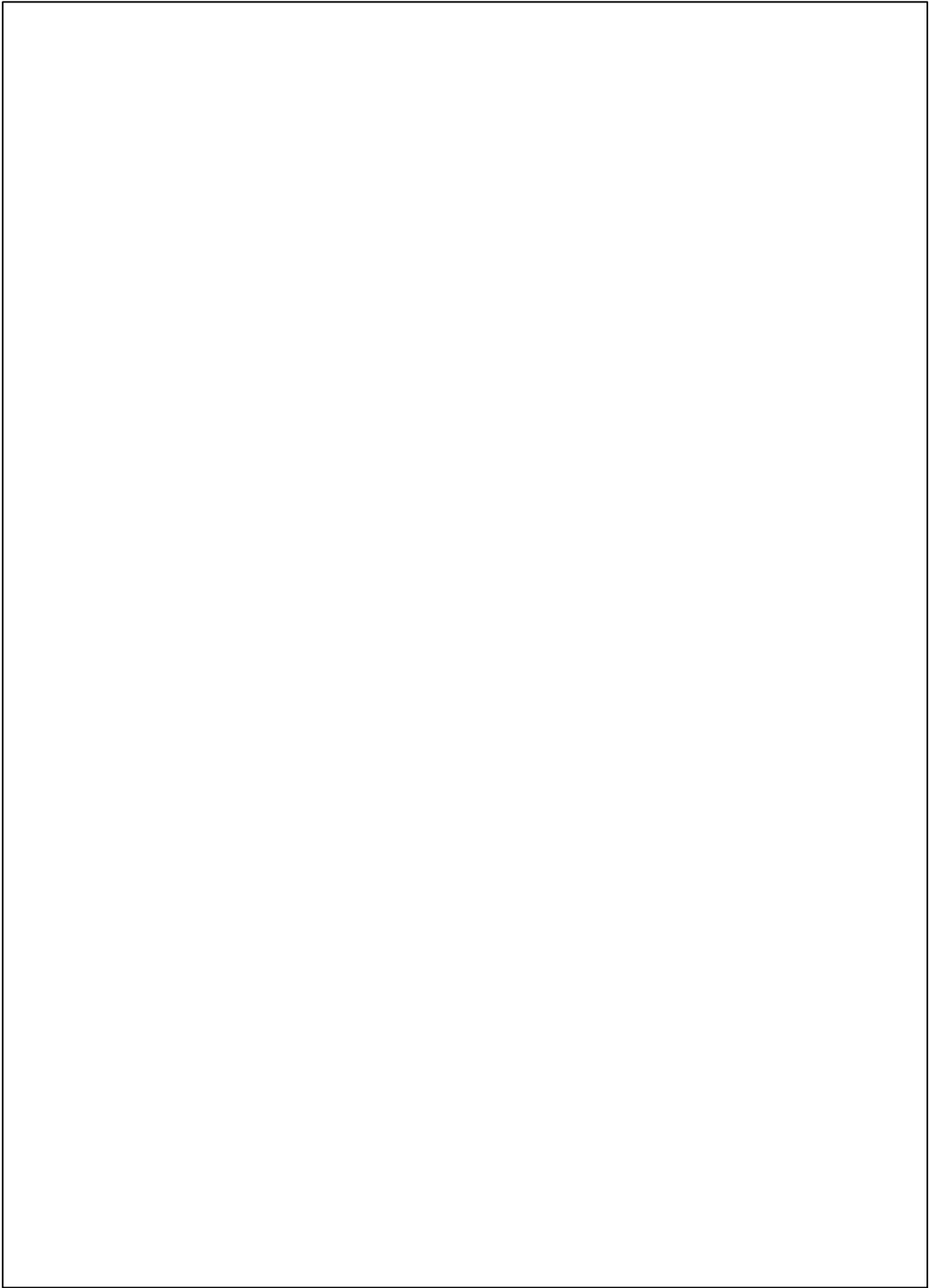
 CITTA' DI CASTELLANETA	PIANO DEL COLORE	isolato n. edificio n.
	Scheda di rilievo architettonico	data di redazione _____

Localizzazione edificio VIA NUMERO/I CIVICO/I Dati metrici ALTEZZA MAX (a) ALTEZZA MIN (b) LARGHEZZA STRADALE FRONTE PRINCIPALE FRONTE SECONDARIO Tipologia ISOLATA ☐ IN LINEA ☐ BLOCCO CHIUSO ☐ BLOCCO APERTO ☐ A TORRE ☐ Destinazione d'uso RESIDENZA ☐ DEPOSITO ☐ ARTIGIANATO DI SERVIZI ☐ NEGOZIO COMMERCIALE ☐ MAGAZZINO COMMERCIALE ☐ BANCA - ASSICURAZIONE ☐ ALBERGO / B&B ☐ ESERCIZIO PUBBLICO ☐ UFFICIO PRIVATO ☐ UFFICIO PUBBLICO ☐ SERVIZIO PUBBLICO ☐ ALTRO ☐ Qualità storico ambientali VALORE MONUMENTALE EX L. 1089/39 ☐ VALORE AMBIENTALE EX L. 1497/39 ☐	Individuazione planimetrica RIFERIMENTO CATASTALE FOGLIO ALL. MAPPALE Epoca di costruzione DATA CERTA ☐ DEDOTTA DA CARATTERI STILISTICI ☐ EPOCA PREC. AL 1500 ☐ DAL 1500 AL 1600 ☐ DAL 1600 AL 1700 ☐ DAL 1700 AL 1800 ☐ DAL 1800 AL 1900 ☐ DOPO IL 1900 ☐ Interventi successivi DATA CERTA DATA APPROSSIMATA SOPRAELEVAZIONE ☐ MODIFICA ASSI APERTURE ☐ MODIFICA FORMA DELLE APERTURE ☐ RIFACIMENTO O SCROSTATURE INTONACO ☐ Riferimento fonti documentarie VEDI ALLEGATO ☐ NESSUNO ☐
---	---

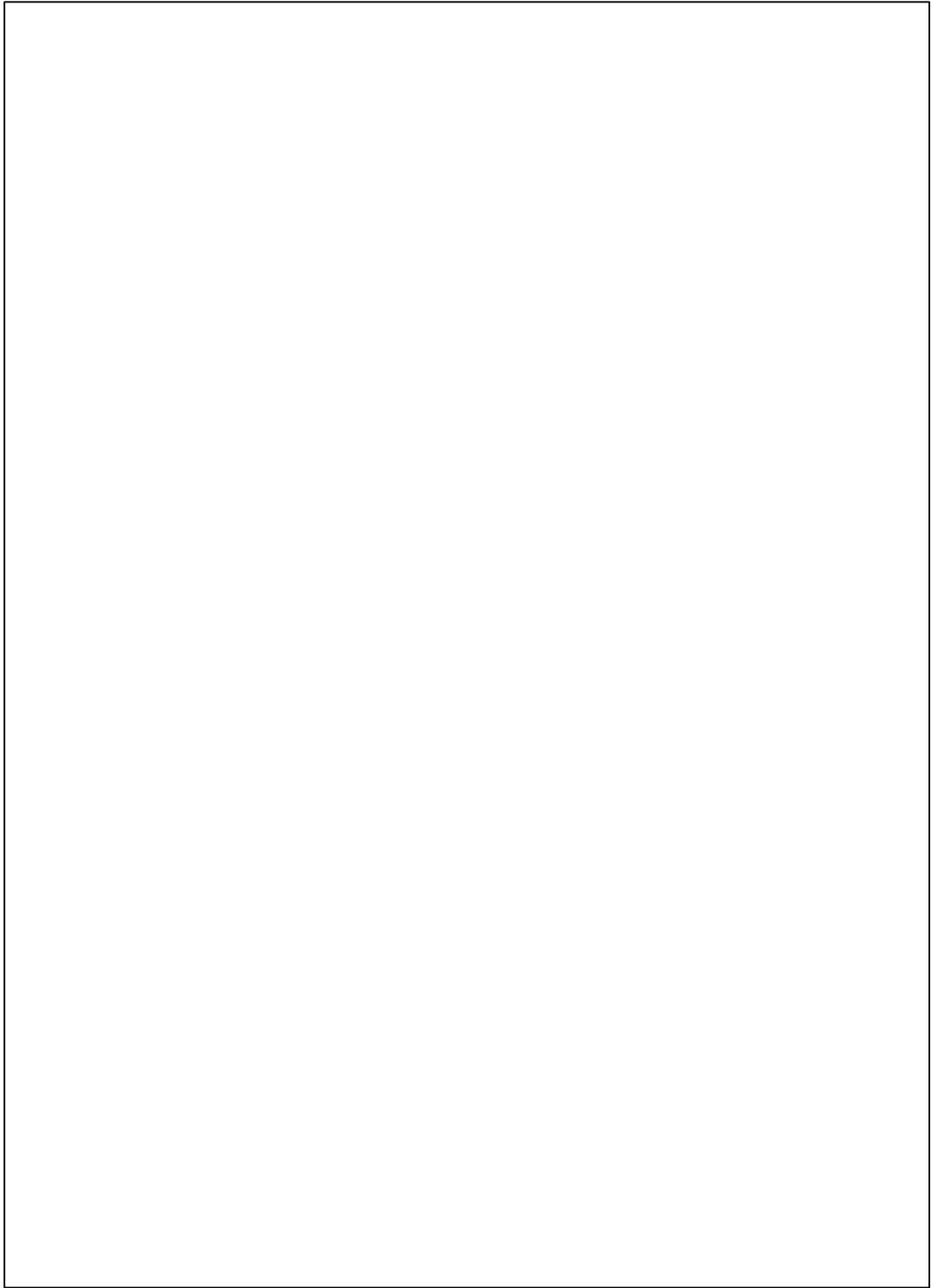
	CITTA' DI CASTELLANETA	PIANO DEL COLORE	scala 1:100
		rilievo metrico	



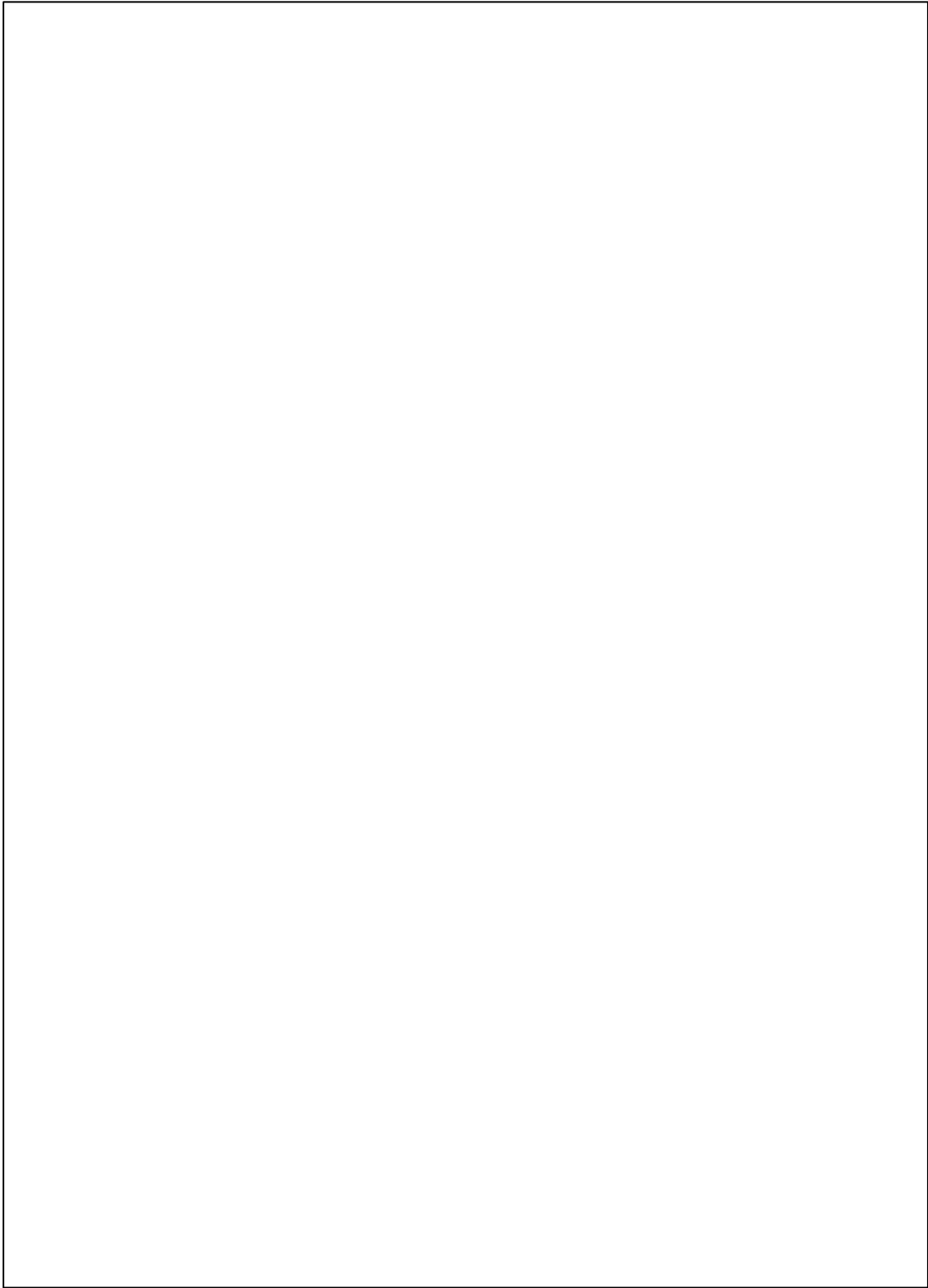
 CITTA' DI CASTELLANETA	PIANO DEL COLORE	scala 1:100
	rilievo critico - descrittivo degli elememti tecno - morfologici di facciata	



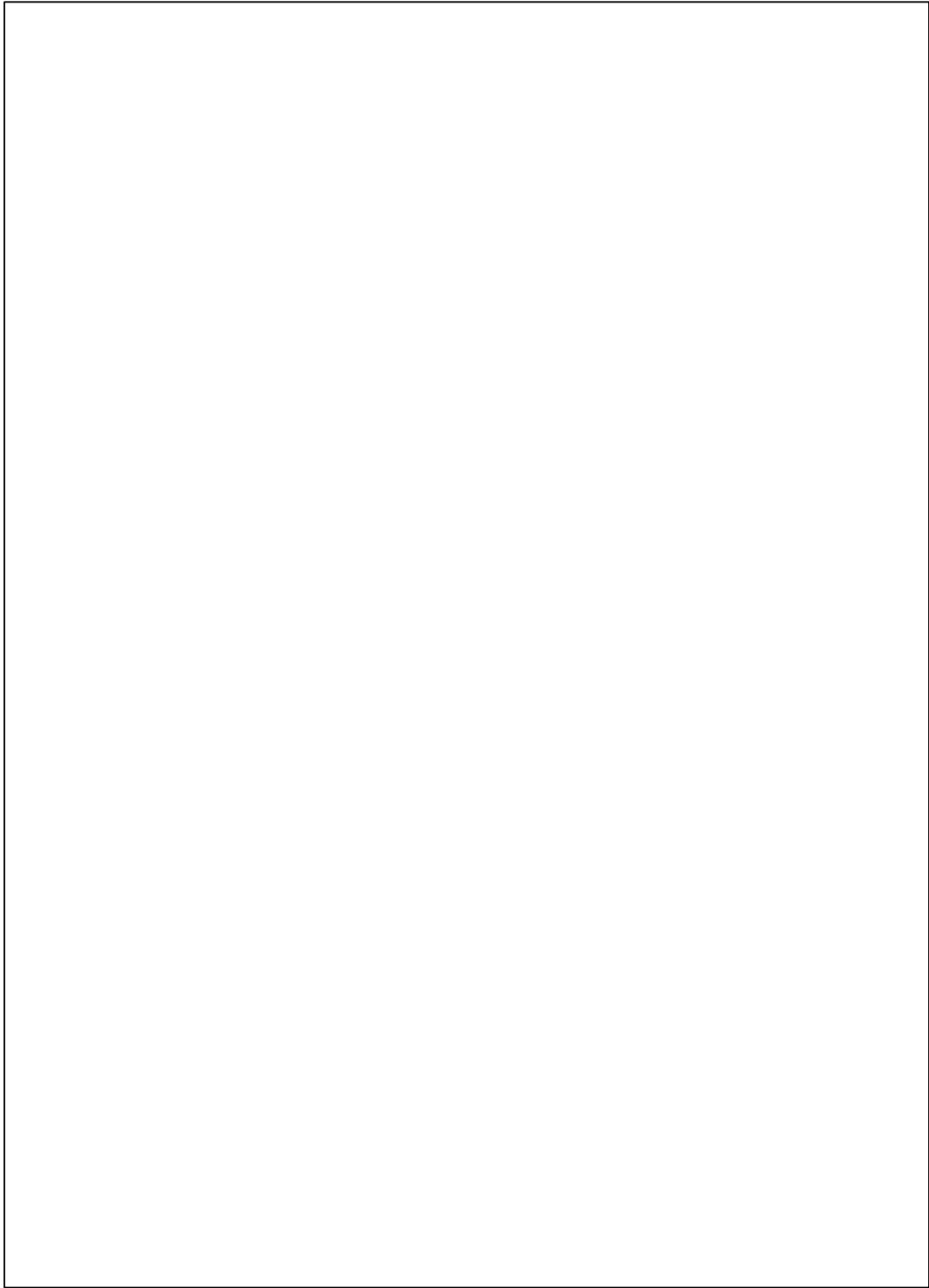
	CITTA' DI CASTELLANETA	PIANO DEL COLORE	scala 1:100
		rilievo critico - descrittivo degli impianti tecnologici e degli elem. di arredo di facciata	



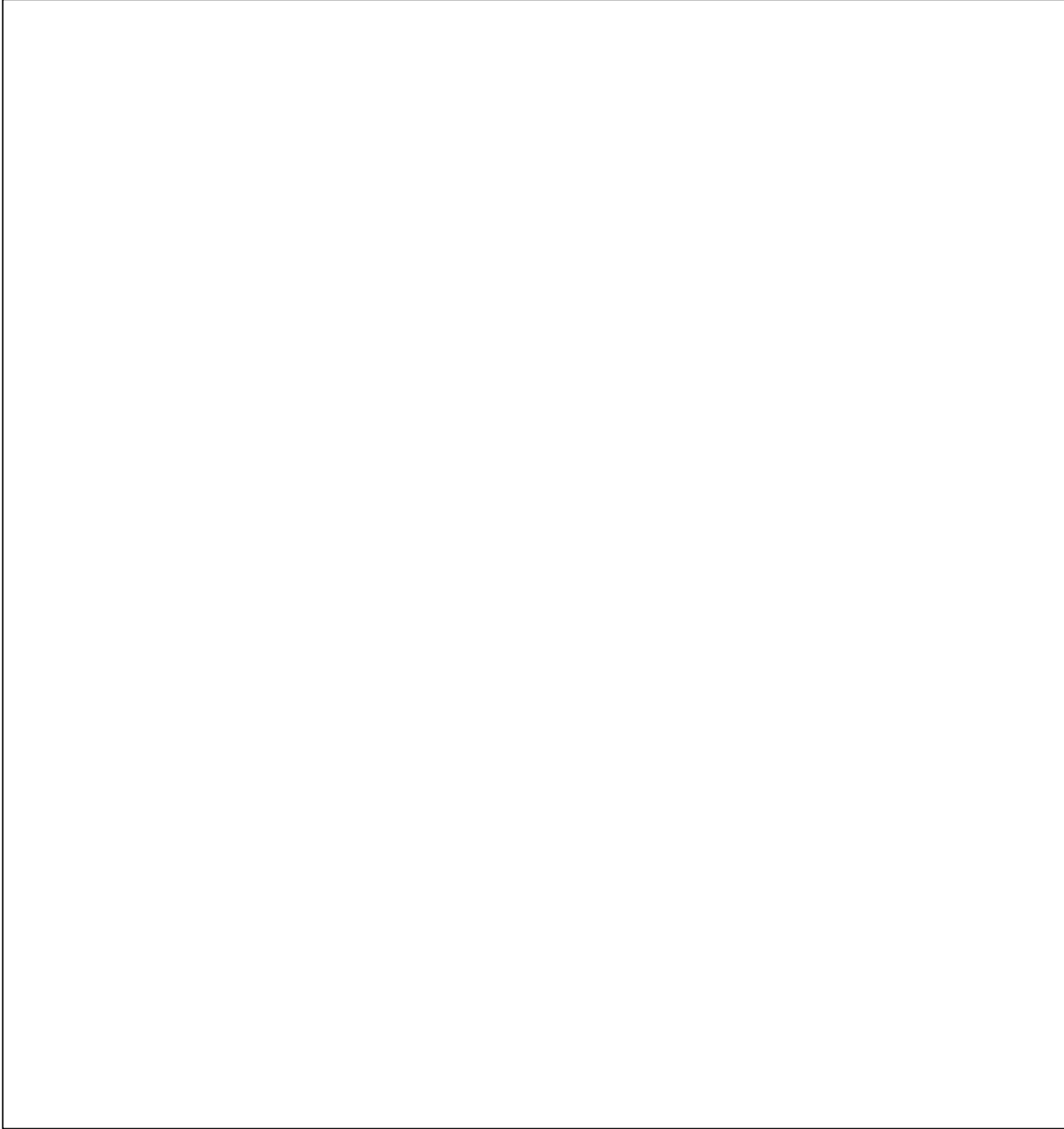
	CITTA' DI CASTELLANETA	PIANO DEL COLORE	scala 1:100
		scheda di rilievo cromatico	



	CITTA' DI CASTELLANETA	PIANO DEL COLORE	isolato n. edificio n.
		rilievo cromatico - fotografico	data di redazione _____



	CITTA' DI CASTELLANETA	PIANO DEL COLORE	scala 1:100
		scheda di progetto metrico	



 CITTA' DI CASTELLANETA	PIANO DEL COLORE	isolato n. edificio n.
	scheda di progetto cromatico	data di redazione _____